

| L'INTERVISTA |

# Franceschini: decidono le urne siamo ancora in democrazia

di MARIO AJELLO

**ROMA - Onorevole Franceschini, non sono esagerate le chiusure di Bersani a un eventuale governo Monti dopo le elezioni?**

«Torniamo indietro con l'orologio. Noi del Pd abbiamo voluto il governo Monti, abbiamo lavorato perchè nascesse mentre la destra ha subito questo esecutivo e lo abbiamo promosso nel momento in cui ci sarebbe convenuto andare a votare perchè avremmo vinto le elezioni».

**Ma un bis non se lo merita?**  
 «A Monti è stato affidato il compito di salvare il Paese tramite una coalizione d'emergenza sostenuta da avversari politici che sono e saranno avversari politici alle prossime elezioni e nel prossimo Parlamento. Quindi, per sua natura e per come ha più volte spiegato lo stesso Monti, quello che gli è stato affidato è un impegno a termine che sta svolgendo benissimo. L'impegno si salvare il Paese e poi, alle elezioni, di riconsegnare l'Italia alla normale fisiologia democratica: progressisti contro conservatori, chi vince governa e chi perde fa l'opposizione. Trovo un po' surreale il dibattito resta Monti sì o no, a prescindere da che tipo di maggioranza dovrebbe sostenerlo».

**Anche se fosse una maggioranza formata da Pd e Udc, magari con Bersani vice-premier?**

«Mi rifiuto di entrare nelle ipotesi fantapolitiche. Faccio una considerazione: in tutti i Paesi d'Europa, anche quelli che sono stati attraversati dalla crisi e quelli come la Germa-

nia che hanno avuto un governo di larga coalizione, quando arriva il momento del voto sono i popoli a decidere da chi farsi governare e nessuno mette in discussione questo principio».

**Però in Francia, presa come modello dal Pd, Hollande e il suo governo di sinistra stanno deludendo.**

«E' troppo presto per dirlo. Il flop certificato, se vogliamo stare ai fatti, non è certamente quello di Hollande ma quello di Sarkozy. In ogni caso, la discussione è su chi vince le elezioni e in nessun Paese si rovescia lo schema in modo illogico: una persona deve restare a capo del governo a prescindere da chi vince le elezioni. Non siamo una democrazia a sovranità limitata. Detto questo, aggiungo che il prestigio di Monti e il servizio che egli ha reso all'Italia sono straordinari».

**E allora perchè non cercare di sfruttare ancora queste condizioni?**

«Non mancheranno ruoli e modalità perchè Monti continui a servire il Paese. C'è un precedente. Quello di Carlo Azeglio Ciampi».

**Volete Monti sul Colle?**

«Ciampi ha guidato un governo tecnico, per molti aspetti somigliante a quello oggi in carica e che si trovava ad affrontare una situazione di crisi del Paese più o meno difficile quanto è quella attuale. Dopo aver guidato il governo, Ciampi

ha fatto prima il ministro del Tesoro e poi il capo dello Stato. Sono certo che chiunque vinca le elezioni non potrà fare a meno dell'impegno dell'attuale premier».

**Ma adesso il problema è: come mai gli Stati Uniti, l'Europa e i mercati si fidano di Monti e forse non di un eventuale governo di centrosinistra?**

«E' una falsità. Non vedo traccia di questo tipo di preoccupazione che riguarderebbe noi. In ogni caso capisco che nel mondo, dopo aver visto l'Italia guidata da Berlusconi e l'Italia guidata da una figura come Monti, sono preoccupati che si chiuda una parentesi e si torni da dove si era partiti. Insomma, il timore a livello internazionale è che in Italia torni Berlusconi o qualcosa di simile. In Francia, ha vinto Hollande. In Germania, è possibile o

è probabile che vincano i socialdemocratici. In Inghilterra e in Spagna, hanno governato tranquillamente i laburisti e i socialisti così come in Italia ha governato l'Ulivo. Gli anni '50 sono finiti da un pezzo».

**Ma lei crede che sia possibile continuare l'Agenda Monti senza Monti?**

«Vista da qualche cancelleria straniera, si può anche non sapere come funziona l'Italia e immaginare che sia una repubblica presidenziale. Ma noi abbiamo il dovere di ricordare che ogni misura, ogni norma, ogni emendamento è stato approvato in Parlamento dal Pd e dalle altre forze che sostengono il governo. Quasi sempre ciò è avvenuto grazie all'impe-

gno del nostro partito che è riuscito a migliorare le varie misure nel senso dell'equità sociale e le forze politiche si sono anche prese la responsabilità di spiegare al Paese l'urgenza e la drammaticità di questi provvedimenti».

**Il mondo non capisce i meriti dei nostri partiti?**

«In quelle cancellerie lontane dovrebbero anche chiedersi come mai le misure del governo Monti, anche quelle più dure, non hanno provocato quelle tensioni sociali che da mesi si stanno verificando in Grecia e in Spagna. Io rivendico che ciò è avvenuto per effetto del senso di responsabilità e del ruolo di spiegazione e di filtro, rispetto ai ceti sociali più a rischio tensioni, che hanno svolto sia il Pd sia le forze sindacali».

**Un Monti bis dipenderà anche dalla legge elettorale. Se ne fate una per cui non vince nessuno, non verrà richiamato naturalmente lui?**

«E' legittimo domandarsi il ruolo che avrà Monti nel futuro del Paese, ma troverei suicida approvare una legge elettorale che punti all'ingovernabilità soltanto per tenere Monti, come mi pare che molti poteri di questo Paese siano tentati di fare. Per il Pdl, è un altro discorso. Vogliono una legge in cui non vinca nessuno ma non per lasciare a palazzo Chigi chi c'è adesso. Sono fatti così. Quando sanno di poter vincere, si scrivono una legge per stravincere. Quando sanno di perdere, scrivono una legge per non far vincere nessuno. Ma l'Italia, a prescindere da ogni persona e da ogni schieramento, ha bisogno anzitutto di stabilità e non di caos».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le cancellerie straniere si fidano? Ogni legge del governo l'abbiamo votata e migliorata noi*